

AKS0032 1 FAR 0 RSD

FARMACI: PECORELLI (AIFA), CONDIVISIONE CHIAVE PER NUOVI MEDICINALI (2) =

(Adnkronos Salute) - Insomma, più 'trasparenza' nell'interesse del risultato finale, che secondo il presidente dell'Aifa deve interessare anche i dati negativi. "Pubblicarli è utile: aiuta anche industria e ricercatori a non perdere tempo su strade già battute da altri. Ma oggi sono pochi quelli che pubblicano i dati negativi", riflette.

Dal 'pensatoio' messo in piedi Roma in questi giorni "emerge la necessità di incentivare la condivisione e la discussione a livello di ricerca di base. Ecco perché è fondamentale che, negli ospedali dove si fa ricerca, ci sia una mensa comune". E l'industria? "E' fondamentale nel processo dell'evoluzione delle terapie e per il Paese. Ecco perché non va demonizzata. Se l'industria e l'accademia comprendessero l'importanza di seguire progetti comuni fin dall'inizio, questo potrebbe avere un effetto dirompente", aggiunge il presidente dell'Aifa.

A parlare all'ADNKRONOS SALUTE di "crisi vera" e della "mancanza di nuovi farmaci per le grandi patologie" è Claudio Cavazza, presidente di Sigma-Tau. "Il rischio connesso alla ricerca di base e la burocrazia che ostacola l'immissione di nuovi farmaci sul mercato, insieme all'avvento dei generici - prosegue Cavazza - tengono lontana spesso l'industria da questo settore, spingendola piuttosto verso patologie di nicchia e malattie rare". (segue)

- Secondo il presidente di Sigma-Tau, "occorre davvero una presa di coscienza del cambiamento in atto, ma anche una maggiore integrazione fra ricerca privata e pubblica, quest'ultima in Italia particolarmente interessante considerato che si fa nei grandi ospedali".

Insomma, se "oggi solo tre farmaci su 10 immessi sul mercato recuperano i costi in ricerca e sviluppo", come spiega Pecorelli, dai protagonisti del settore emergono segnali di cambiamento. Che parte proprio da analisi e condivisione. "Vogliamo essere parte del gioco, protagonisti di questo eccitante momento nel campo della cura".

Un atteggiamento propositivo condiviso da Guido Rasi, direttore generale dell'Aifa. Non a caso l'Agenzia ha messo in atto metodologie come il risk sharing e i registri "per recuperare i dati di efficacia reale sulla popolazione e consentire così un'immissione tempestiva sul mercato" dei nuovi farmaci. Inserire "bioinformatica, nanotecnologie e genetica nel disegno degli studi clinici potrebbe essere una nuova modalità per arrivare a cure mirate rivolte a sottogruppi di pazienti, evitando trattamenti inutili e anche sprechi", dice Rasi. E se dall'incontro di oggi è emersa l'importanza di guardare alla qualità di vita dei malati nello studio dei nuovi farmaci, Rasi assicura che nel contesto europeo e mondiale "porteremo avanti l'attenzione nei

confronti di questo elemento".

(Mal/Adnkronos Salute)

13-APR-10 13:50